

Ivan Doig
Il più dolce dei tuoni



Isbn **9791255480556**

Pp. **368**

Prezzo **21,00**

Collana **Greenwich**

Settore **narrativa**

Uscita **03/05/2024**

Parole chiave **narrativa americana, miniere di rame, minatori, Montana**

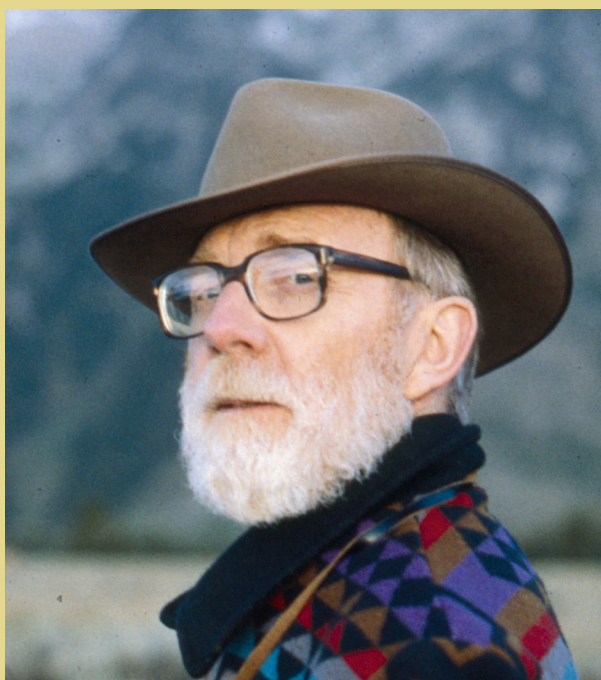
“No, no”, esclamai, mentre un’idea montava dentro di me tanto velocemente che ne ero come stordito, “deve essere qualcosa che porta il suono di una promessa, che risuoni in tutto il paese, che annunci drammaticamente l’imminente scontro...”.



Il terzo titolo della trilogia iniziata con *La stagione fischiante*, di quello che può essere definito l'erede di Steinbeck.

Quando Morrie Morgan, il protagonista di *La stagione fischiante* e *Il canto del lavoro*, torna per la terza volta a Butte, la famosa città mineraria del Montana, la tensione è altissima. E a Butte i guai, come al solito, non tardano a presentarsi. Per l'ennesima volta il bagaglio di Morrie è andato perso. In più, i soldi stanno terminando, e la nuova casa è parecchio dispendiosa. Ma soprattutto la situazione dei lavoratori delle miniere non è affatto migliorata. Si prevedono scontri. E Morrie si ritrova con l'improvvisa occasione di diventare la mente e la voce dei minatori, e delle loro lotte con un nuovo giornale dal titolo *Il Tuono*. Così, a poco a poco, viene risucchiato di nuovo nella Collina Più Ricca della Terra e nei suoi contrasti, le lotte fra i minatori e la compagnia mineraria.

Con uno stile che gioca con le parole, divertendosi a mettere in scena i personaggi più strambi e le loro passioni, e un occhio sempre attento all'America più povera, alle sue miserie e istanze, Ivan Doig si può considerare il vero erede dello Steinbeck di *Pian della Tortilla* o *La corriera stravagante*. L'allegria si mescola alla denuncia in questo meraviglioso racconto ambientato in quel primo dopoguerra che fu uno dei periodi più turbolenti e fertili della storia Usa.



Ivan Doig (1939-2015) ha ambientato gran parte dei suoi sedici libri in Montana, dove era nato e cresciuto, figlio di un cowboy e di una cuoca. È considerato una delle voci più originali della narrativa della frontiera e della *working class* delle fattorie e dei ranch, tanto che la *New York Times Book Review* lo ha definito “una figura centrale nella letteratura del West americano”. A sua volta, il *Washington Post* ha scritto che le storie di Doig ricordano i racconti di Stevenson, “per la capacità di mescolare la storia con la finzione, l'avventura con la vita di tutti i giorni, le tradizioni e la leggenda”. Più volte premiato per i suoi romanzi, Doig è stato anche finalista al National Book Award con il memoir *This House of Sky*. In Italia sono usciti per Nutrimenti *Il racconto del barista*, *L'ultima corriera per la saggezza*, *La stagione fischiante* e *Il canto del lavoro*.